

andato ai bagni, di 16, a domino Zuan Jacomo di Leonardi orator del duca di Urbino in Venetia. Scrive, come per lettere di 4, da Barzelona, se intende, che a li 29 del passato, fo il zorno di San Pietro, de li era stà pubblicata la confederation tra Nostro Signor, l'imperatore et suo fratello re d'Hongaria, assolutamente, amico de amici et nemico de inimici, lassando i lochi a chi vol'esse intrar. Et che 'l medesimo giorno *etiam* fo pubblicata la parentela di la fia natural di Cesare nel nepote di Nostro Signor, con promission de ducati 16 milia de intrata de stato, 10 milia nel Regno et 6000 in ogni altro luoco de Italia, cosi generalmente, come se Italia fusse già ne le sue mani. La Cesarea Maestà, scriveno da Barzelona, al più longo doversi imbarcar a la fin di questo, et cosi stimasi qua da tutti universalmente che farà. Per l'altra vi fu scritto la presa di 6 barze spagnuole. Adesso si ha lettere di Genoa, che scriveno ditta nova fu falsa, et in quella sera medema, di , sapevano le ditte esser salve. Le gente che dicono voler andar a danni de Firenze, quello che è passato di quà, vicino a Roma, si è il colonnello del signor Piero Loysi Farnese, et son do giorni che doveva gionger

63* a Tivoli per andar di longo a Terni; et dicono che sono 1500 fanti, bella gente et molto ben in ordine; li lanzinech, spagnoli et altri italiani, dicono che faranno la massa a l'Aquila, et ziò sollicitano quanto possono, per unirse. El papa, mò terzo giorno, disse a l'ambassador veneto è qui, che queste gente ancor non saranno mosse, nè se ne è inteso poi altro. Nostro Signor si senti heri un poco travagliato et, dovendosi far questa mattina concistorio, non essi fatto per questa causa.

Di Caodistria, di sier Piero Gritti podestà et capitano, di Come quelli 500 fanti spagnoli è dove i sono et non fanno danno aleuno, aspettando il ritorno dil loro capitano venuto in questa terra; et altri 500 spagnoli sono

Di Cival di Friul, di sier Gregorio Pizamano proveditor, di 14. Come per via di Gradisca ha nova, le gente di l'arziidua a Cocevia, havia hauto danno, per esser stà rotte da le gente de turchi. Et che 'l capitano Nicolò di la Torre era fugito con 15 cavalli in una forteza, et che turchi li erano drieto, *tamen* aspetta uno suo, et aviserà di tutto.

Di campo da Cassan, di sier Polo Nani proveditor zeneral, di 17, hore Come inimici non erano più parsi, nè heri, nè hozi. Et nulla da conto.

Veneno in Collegio l'orator del duca di Urbin, insieme con domino Oratio Florido, venuto a stafeta di campo dal ditto duca per ringratiar la Signoria di l'ordine dato, per difension del suo stato, di far, bisognando, li 3000 fanti, et prega la Signoria non manchi, perchè lui è per esser perpetuo servitor di questo stado.

Del capitano zeneral preditto, da Cassan, di 17. Scrive al suo orator in questa forma: Intendendo noi che la cavallaria de nemici era mal alloggiata et in disordine, di sorte che se gli poteva far danno, ordinamo, insieme con il signor conte di Caiazo, di mandarla a trovar. Et cussi questa notte si andò con modo di poter far lo effetto, et sicuro di non ricever danno pur di una ferita di uno homo, con due bande. Et l'ordine era che, l'una dovesse prima assaltar ditta cavallaria, l'altra dar a l'arma il campo da uno altro lato per tenirlo impedito che non potesse soccorrer; ma occorse che quella dete a l'arma prima che quell'altra asaltasse, et fu per haver trovato le sentinelle de nemici molto più in quà de l'ordinario. La qual inteso questo soprastete, siccome haveva ordine da noi di far in caso simile, o che il giorno li scoprisse o che fallassero la strada, di modo che non si podè far lo effetto designato, *unde* si tornò, lassando li nemici in molto strepito et rumore. Abbiamo mandato poi il signor Cesare Fregoso con una bona banda a romper et travagliar le strade a nemici de Milano verso Monza, et pensiamo debba far qualche bono effetto. Attenderemo a star vigilant in le altre cose che potessero occorrere, et in qualsivoglia occasion faremo quanto meglio si potrà.

64

Fu poi terminato expedir quel capitano de spagnoli, sono in Histria, chiamato Alonso (*Samudio*), et terminato donarli 15 ducati, et il Sere-nissimo li usi bone parole che non volemo tuor altre zente per adesso et che torni in Istria dai so fanti e andar dove li par.

Da poi disnar, fo Collegio per la beccaria, con li officii deputati, et li proveditori di Comun messeno alcune parte, *videlicet* questo

Di campo, del proveditor zeneral Nani, di 64 17.* Come ho ditto, che in questa notte si manda a tuor l'aqua del Navilio a li inimici, sichè non potranno più star ne lo alloggiamento. Et per alcuni fanti et uno homo d'arme de inimici presi da li nostri si ha, come era zonto in campo loro Cesare da Napoli con il suo colonnello di 800 fanti, il qual era in Milano, et da poi si ha che ditto Cesare era